



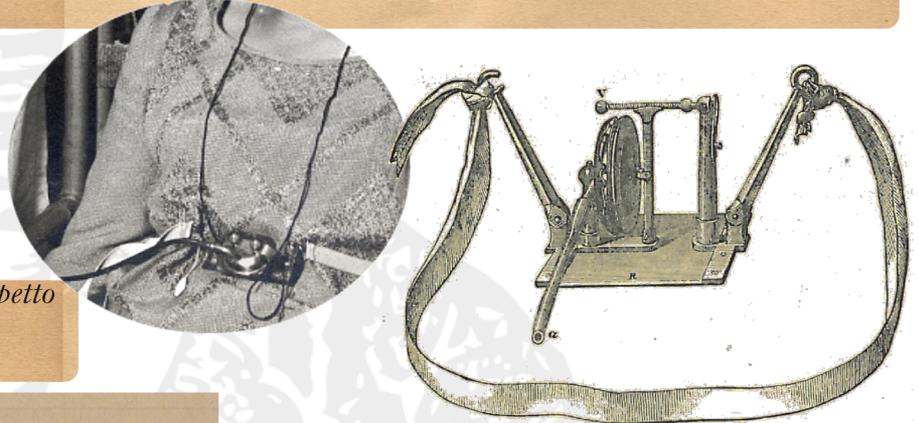
IL RESPIRO VELOCE DELLE BUGIE

1222-2022
800 ANNI

I processi intellettuali esibiscono, non meno di quelli emotivi, date corrispondenze somatiche, hanno, in altre parole, un'espressione fisica per mezzo della quale si tradiscono. La maggior conoscenza pratica degli uomini si fonda, in ultima analisi, su una maggiore capacità di interpretare esattamente queste attitudini espressive, tanto se non sono così tangibili come l'impallidire, il tremare, l'arrossire, quanto se si manifestano appena in un'inflessione della voce, in una differente modulazione o in un differente ritmo del linguaggio.

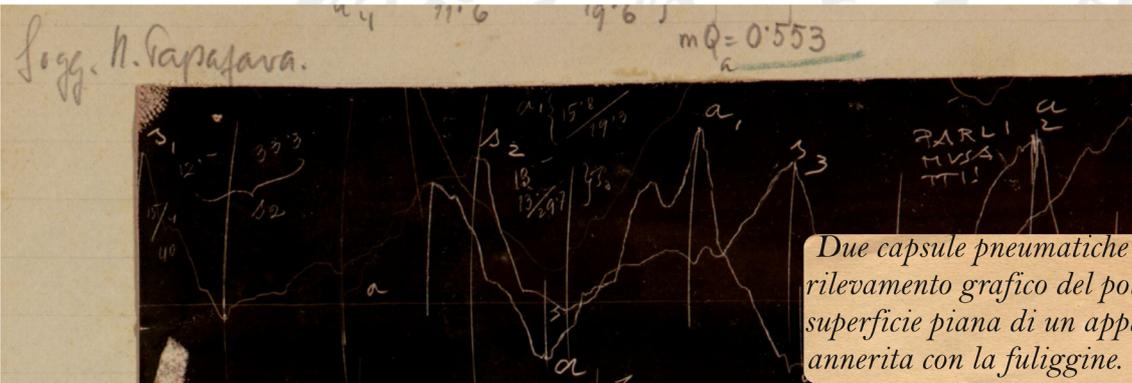
Vittorio Benussi, *I sintomi respiratori della menzogna* in M. Antonelli, *Vittorio Benussi Sperimentare l'inconscio Scritti (1905-1927)*, Milano, Raffaello Cortina, 2006, p. 165.

Nell'immaginario collettivo la macchina della verità (in linguaggio tecnico il poligrafo) è un'invenzione americana, esotica e distante dalla nostra realtà giuridica. Eppure i primi esperimenti scientifici che introdussero l'utilizzo di strumenti e metodi per distinguere la verità dalla menzogna furono opera di Vittorio Benussi.



Il soggetto siede del tutto comodamente su un'ampia poltrona. Intorno al petto viene legato un pneumografo di Marey. *ivi.*, p. 167.

Immagine dello pneumografo tratta da: Étienne Jules Marey, *La méthode graphique dans les sciences expérimentales et principalement en physiologie et en médecine*, Parigi, 1878; p. 203. In foto si nota l'applicazione dello pneumografo su un soggetto sperimentale presso il laboratorio di Benussi.



Due capsule pneumatiche di Marey di piccolo diametro vengono impiegate per il rilevamento grafico del polso e della respirazione. Questo viene tracciato sulla superficie piana di un apparecchio a cui si possono adattare strisce lunghe di carta annerita con la fuliggine. *ibidem.*

Il soggetto siede dinanzi a un numero abbastanza grande di spettatori, variabile tra 12 e 23. Ad ogni esperimento il soggetto riceve un cartellino quadrato (10 cm x 10 cm) di cui deve leggere ad alta voce il contenuto. Alcuni cartellini (50%) sono contrassegnati nell'angolo superiore destro con un asterisco rosso: si tratta in tal caso di un cartellino di menzogna. *ivi.*, p.168.



Se ha ricevuto un cartellino di menzogna deve comportarsi in modo da non tradire né con la voce né col ritmo e tempo del discorso, né con i tratti del volto il suo vero atteggiamento psichico interiore. In altre parole deve cercare, in tutti i casi, di mostrare all'osservatore sincerità, cioè veridicità. *ivi.*, p.169.

Venivano misurate le caratteristiche dei respiri (da 3 a 5) immediatamente precedenti e susseguenti la dichiarazione e veniva calcolato il rapporto, o quoziente, come lo definiva Benussi, fra durata dell'inspirazione e dell'espirazione.

Benussi determinò una formula matematica partendo dalla constatazione generale che i soggetti che dicevano il vero espiravano più adagio dopo aver detto la verità mentre i soggetti che mentivano espiravano più velocemente dopo aver mentito.

Simbolizziamo con Q_a il quoziente medio fra I (durata dell'inspirazione) ed E (durata dell'espirazione) nella fase che precede immediatamente la dichiarazione; con Q_c quello ottenuto nello stesso modo, ma nella fase che segue immediatamente la dichiarazione.

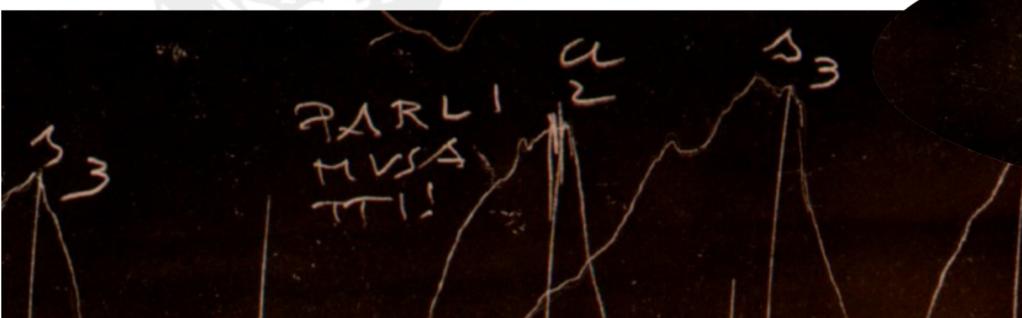
In un caso di menzogna abbiamo:

$$Q_a < Q_c;$$

in un caso di verità

$$Q_a > Q_c.$$

ivi., p.173.



Esercitazioni
Sincerità.



Archivio Vittorio Benussi, Didattica 7, b. 8, f. 23.
Archivio Vittorio Benussi, Didattica 10, b. 13, f. 1.

